

Non avevo mai creduto
alla storia di Nenni che
ambisce alla « poltrona »

Cara Unità,
ho sempre avuto per l'on. Nenni la massima stima per il suo sincero antifascismo e per la lotta da lui condotta per l'emancipazione della classe operaia. Ma adesso, sinceramente, ho cambiato opinione e spiego il perché.

Come è possibile per un vecchio dirigente di un partito dal glorioso passato, subire una involuzione come quella che ha subita Nenni? Tra la classe operaia si è molto parlato di un Nenni stanco di essere all'opposizione e al quale una poltrona al governo avrebbe fatto comodo. Sinceramente non ho mai condiviso questa opinione e moltissime volte mi sono trovato in disaccordo con molti compagni. Purtroppo adesso mi sono ricreduto e devo riconoscere che quei compagni avevano perfettamente ragione.

Ed ora vorrei domandare all'onorevole Nenni: quali vantaggi ha ricevuto la classe operaia con la partecipazione del PSI al governo? L'allontanamento dal PSI di qualificati dirigenti non dice nulla? E dopo il primo esperimento, perché torna al governo con la prospettiva quasi sicura di una nuova lacerazione nel partito? Perché non è passato all'opposizione insieme alle migliori forze di sinistra provocando così la lacerazione della DC anziché quella del suo partito?

Modestamente vorrei dare un consiglio all'on. Nenni: compia un atto onesto e coraggioso, ed abbandonando il PSI visto che non ne condivide più le idee, per le quali il suddetto partito è nato, e vada a far parte del PSDI ove senz'altro troverà l'impostazione politica più confacente ai suoi principi.

BERNARDO PAGANO
(Taranto)

Monumenti arretrati

prezzi... aggiornatissimi

Cara Unità,
trovandomi nella zona di Boario per cure nelle omonime Terme ho potuto constatare alcune cose che meritano, a mio parere, di essere segnalate.

A Montecchio di Casino Boario, per esempio, esiste un monumento, proprio di fronte alle scuole elementari del paese, nel quale tuttora si legge: « 1935-1939: Caduti per la conquista dell'impero, per il trionfo dell'idea fascista ». E' vero che si guano i nomi dei Caduti. I quali,

naturalmente, non hanno nessuna colpa né della stupida guerra etiope né della quale furono mandati a morire dei fascisti, né del permanere sul monumento di una scritta fascista e falsa che suona come una bestemmia. E della stessa opinione si sono dimostrati un gruppo di turisti francesi i quali, per primi, si sono accorti della « dedica » sul monumento.

La seconda questione riguarda i prezzi d'ingresso alle terme di Casino Boario che, a differenza del succitato monumento, sono invece fin troppo aggiornati.

A me è capitato di entrarvi e, per il solo mattino, ho dovuto pagare ben 650 lire alle quali devono aggiungersi altre 350 per le pigioline e il posto di garanzia della « canaglia ». All'uscita mi sono state restituite solo 100 lire.

Mi pare vergognoso che oltre a far pagare 650 lire d'ingresso (certo il prezzo più alto di tutte le terme che esistono in Italia e forse in Europa) si pretendano anche 250 lire per noleggiare un bicchiere per un'ora.

ANGELO MIGLIOLI
(Cremona)

Signor Wollenborg, che bisogno c'è di fare alla TV il primo della classe in anticomunismo?

Caro direttore,
dopo la candidatura di Goldwater da parte del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, uomini politici di tutto il mondo, ad eccezione naturalmente di Franco e dei nazisti e fascisti vecchi e nuovi, hanno manifestato timori ed apprensioni.

Ma quale poteva essere, si domandano in genere gli uomini semplici, lo sbocco della politica americana dopo l'assunzione del Presidente Kennedy? Il fatto stesso che di questo delitto, che tanta emozione suscitò in tutto il mondo, non si parlò più e tutta la « democrazia » americana (quella vera e ben conosciuta dai negri e dai loro sostenitori) si fosse messa subito all'opera per seppellire, con il corpo di Kennedy, mandando i suoi e soprattutto le cause del delitto, tutto ciò mi sembra abbastanza logico ed atto

a giustificare la candidatura di Goldwater alla Casa Bianca.

Eppoi, siamo sinceri, quale sostanza differenza può esistere — fatte le debite proporzioni — fra il senatore dell'Arizona ed il sig. Leo Wollenborg, corrispondente a Roma del Washington Post, il quale giovedì 23 luglio, ospite della TV, ci ha dato un saggio della mentalità di coloro che in America di non condividono le posizioni oltranziste del candidato repubblicano?

Se l'posizione del Wollenborg, di fronte al quale il nostro Mangano diventa prima simpatico e poi socialista, può in un certo senso dimostrarsi indicativa, ebbene io dico che ogni popolo ha i rappresentanti che si merita e che, almeno per ora, Goldwater è il degno rappresentante di quella parte degli USA che ha reso possibile il maturarsi del clima che ha portato all'assassinio di Kennedy.

M.L.
(Siena)

Signor direttore,
l'importante trasmissione-dibattito sul tema: « C'è qualcosa di nuovo ad est e ad ovest », la TV non solo si è posizionata di fronte ad un bruttissimo filmato americano, ed in un'ora poco indicata, ma anche di renderla antipatica invitando personaggi del tipo Wollenborg, giornalista americano, il quale col suo intervento ha mantenuto fede ai suoi intenti, a quelli del suo paese e della TV italiana: attaccare nella maniera più meschina l'Unione Sovietica e la sua politica di pace, convinta naturalmente di trovare in Italia spettatori attaccati alla polemica anziché alla realtà dei fatti.

T.P.
Isernia (Campobasso)

Caro direttore,
il dibattito alla TV, che ha visto il confronto sereno delle interessanti posizioni espresse dai giornalisti francesi, inglesi e sovietici, è stato turbato dalla nota sonata del giornalista americano Wollenborg, il quale non ha trovato di meglio che opporre, ai sensati argomenti dei suoi interlocutori, i più tristi rimproveri dell'anticomunismo di sempre.

Non aver raccontato ridicole barzellette che non trovano più pubblico neppure tra i piccolissimi

dell'Azione Cattolica, nella pretesa forse di far ridere i suoi colleghi (che invece lo hanno ignorato del tutto), ha ritenuto opportuno difendere Goldwater, la cui aggressività sarebbe soltanto ipocritica, ricorrendo alla dittatura di Stalin, il cui autoritarismo sarebbe un fatto incontestabile. Naturalmente si è ben guardato dal ricordare che Stalin non ha mai neppure minacciato l'uso delle bombe atomiche, mentre il comiziano di Wollenborg, Truman, ne ordinò il lancio su Hiroshima e Nagasaki.

Perché, amico Wollenborg, non ha approfittato dell'opportunità televisiva, per rinfacciare agli italiani il ricordo dei comunisti con la sveglia al collo, dei comunisti canaglia, delle chiese bruciate? Sono convinto che si è trattato solo di una spudolata dimenticanza!

FERDINANDO SPERA
Avezzano (L'Aquila)

Tutto giusto. Le tre lettere contengono comunque un comune elemento di equivoco e cioè presentano il giornalista signor Leo Wollenborg come « americano ». Si tratta invece di un italiano, trisino di nascita, corrispondente dall'Italia del giornale americano « Washington Post ». Se il signor Wollenborg ha preso la nazionalità statunitense non sappiamo; resta il fatto che egli fin dal 1935-40, è ben noto negli ambienti giornalistici romani come giornalista italiano.

L'uomo-serpente

ha cercato invano

una seconda patria

Cara Unità,
mi perdonerei se mi rivolgo a te per un caso del tutto personale, anche se questo mio caso-limite non manca certo di utili insegnamenti per quanto riguarda l'attuale struttura della società italiana. Sono figlio di salimbanchi ungheresi da tempo immemorabile ormai residenti — e poi morti — all'estero. In omaggio ad una feroce tradizione di casta, fui avviato anch'io fin dalla primissima infanzia sulle orme paterne e venni debitamente « ammaestrato » nella difficile e dolorosa specialità del « contorsionismo », o, se si preferisce, dell'« uomo-serpente ».

Altri, molti altri genitori, pare s'illudano contando sui propri figli e vedendo in loro il più sicuro sostegno della loro vecchiaia, ma i miei genitori non peccarono certo di questa così diffusa ingenuità e non aspettarono certo di diventare vecchi per farsi comodamente mantenere dai propri figli, pur sapendo di rovinarli fisicamente. Così mi trovai a soli ventisei anni impossibilitato fisicamente a continuare nell'attività già svolta, e stanco della perenne via errabonda, con un gran desiderio di un lavoro, di una vera casa e di una vita ordinata e stabile.

Poiché, per ineluttabile natura, l'amore e l'anno — mi sentivo — studiare, sperai di trovarmi, sotto o tardi, un lavoro di otto ore, adatto alle mie ridotte forze fisiche, che mi consentisse di studiare per ottenere un diploma o un titolo di studio qualsiasi, o, quanto meno, una qualsiasi qualifica professionale. Ebbene, sono passati ben otto anni da allora e nulla di quanto mi sono proposto mi fu concesso di portare a termine. Senza conoscenze, senza un titolo, senza una qualifica ho finito per trovare sbarrate, l'una dopo l'altra, tutte le strade. Non lasciai nulla d'intentato in questi ultimi terribili otto anni, con quale risultato? Per vivere mi toccò fare i lavori più svariati, con salari di miseria, senza alcuna previdenza, senza alcun limite di orario e spremuto sempre come un limone.

Così, oggi, a trentatré anni, mi trovo moralmente e fisicamente esausto, ridotto alla più nera disperazione e — letteralmente — alla fame, oberato di debiti, sfrattato da casa e senza alcuna prospettiva per l'avvenire. Sono ormai 25 anni che mi trovo all'ungheza, e di tutto questo tempo ben 24 anni ho vissuto in Italia. Ma cosa ha saputo offrirmi questa mia seconda, e più vera, patria? Miseria e vergogna, disperazione e fame.

ROBERTO LASSU
(Casale Monferrato)

Purtroppo i lavoratori sono ancora

fuori della porta

Cara Unità,
ti posso assicurare che al comizio del S. Giovanni la maggioranza la pensava come Anselmo Bianchi.

EMILIA PETRILLI
(Torino)

ai comunisti che non hanno parlato delle pensioni nel comizio di San Giovanni? Non lo dimenticate: quel se il popolo italiano dovesse perdere la fiducia anche nel Partito comunista.

Qui, se le cose continuino di questo passo, dobbiamo riconoscere che siamo dei deficienti: si danno 40 milioni di anticipo ad Ippolito e compagni che guazzano tutti nell'oro; si danno liquidazioni di decine di milioni e 700.000 lire mensili di pensione ad alti funzionari mentre migliaia di miliardi — sotto gli occhi dei nostri controllori — fuggono all'estero! Gli scandali non si contano più: la corruzione è diventata un sistema! In una parola « mistralando » si stanno divorando l'Italia: e mentre tutto ciò avviene si nega ai nostri poveri vecchi, pensionati della Previdenza Sociale, quello che è di loro sacrosanto diritto: il fondo di mille miliardi che si è accumulato nelle casse dello Stato con i contributi rilasciati durante lunghi anni di lavoro e di grandi sacrifici.

I governanti dc, in questa situazione vergognosa ed inumana, alla Radio, alla Televisione, nella stampa piagnucolano — ipocriti e in malafede — si raccomandano di « stare buoni » perché c'è la « congiuntura » lo « stato di necessità » e tante altre cose incomprensibili che servono per « saltare la Patria ». Ecco perché ho detto che se le cose continuano ad andare così dobbiamo riconoscere di essere un popolo di deficienti!

E' ora di farla finita! Quella delle pensioni della Previdenza Sociale è una « appropriazione indebita »: non servono a nulla le chiacchiere, bisogna ricorrere all'Alta Corte di Giustizia per costringere lo Stato a tutelare i diritti dei cittadini contro i disonesti perché venga restituito il « maltolto ». La causa, più che giusta, è santa ed umana. Non ci possono essere attenuanti: è vinta in partenza! Pochi giorni o sono, per l'onore consuetudinario ormai, è acquietata da parte dei dc e compagni, il solito giuramento di fedeltà alla Repubblica dei lavoratori fondata sul lavoro, mentre i veri lavoratori sono ancora fuori della porta, come disse Granchi tanti anni fa...

EMILIA PETRILLI
(Torino)

Per troppo i lavoratori sono ancora

fuori della porta

Cara Unità,
ti posso assicurare che al comizio del S. Giovanni la maggioranza la pensava come Anselmo Bianchi.

EMILIA PETRILLI
(Torino)

lettere all'Unità

Per i dipendenti degli
uffici del lavoro

il « premio » mensile

non arriva mai

Cara Unità,
si continua dolorosamente a constatare ancora oggi, in pieno 1964, che sebbene l'articolo 36 della Costituzione sancisca che « il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa », detto disposto costituzionale viene frustrato a danno di una laboriosa (al pari delle altre) categoria di pubblici funzionari dello Stato, dipendenti degli Uffici del Lavoro e della M.O. e dei Centri di Emigrazione.

Ciò si ascrive, senza tema di smentite, in quanto, allorché a tutti i dipendenti dell'Amministrazione statale si concedeva l'assegno integrativo in aggiunta allo stipendio mensile, da corrispondersi (cosa che vien fatta) alla fine di ogni mese, agli impiegati degli Uffici del Lavoro e della M.O. e dei Centri di Emigrazione, veniva invece concesso un cosiddetto « premio » mensile (per compiti delegati da essi svolti in favore di Enti previdenziali, oltre a quelli propri di istituto), che si sarebbe dovuto corrispondere al personale summenzionato, anche alla fine del mese, nella misura di L. 83 a punto di coefficiente, mentre solo poche volte si è avuto finora il piacere di percepirlo puntualmente.

I contrattamenti, si è detto, dipenderebbero da una ingiustificata procedura macchinosa e, ad un tempo, irrazionale, che non si riesce o non si vuole correggere da chi di competenza.

In questo mese che sta per volgere al fine, si è ricominciato a riprovare di nuovo, di ufficio di spiccia (proprio perché ciascuno funzionario o impiegato fa affidamento su quella integrazione), epperò, tanto per cambiare, si ripete quanto lamentato per i mesi precedenti.

Si cerchi, quindi, essendo « tutti uguali davanti alla legge », di escogitare sistemi e mezzi idonei e celeri per non danneggiare oltre dei pubblici dipendenti, e si faccia in modo che il nostro appello non produca gli stessi effetti della nota biblica « vox clamantis in deserto ».

Lettera firmata
(Potenza)

schermie ribatte

« Fanciulla del West » a Caracalla

Oggi, alle 21, « prima » della Fanciulla del West di G. Puccini (trapp. n. 16), concertata e diretta dal maestro Alberto Tagliaferri, con la regia di Aldo Vassallo Mirabella. Interpreti: Gigliola Frazzini, Gastone Lignaroli, e Anselmo Colanzi. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Sabato, alle 21, ultima replica di Sphylides, balletto di Chopin-Fokine e i Pagliacci di Ruggero Leoncavallo. Maestro: Enrico dello spettacolo Umberto Cattini.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO
Domani alle 21, Compagnia D'Orianna Palmi: « Il cardinale Gualberto » di Medea, quattro atti di Luigi Parker. Prezzi famigliari.

CASINA DELLE ROSE
Alle 21, Recital d'attori. Nuovo programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 98)
Da oggi a sabato alle ore 22. Domenica alle 17.30 musica classica e folkloristica - jazz - blues - spirituali.

FORO ROMANO
Suoni e luci alle 21 in italiano. Inglese, Francese, Tedesco. Alle 22.30 solo in Inglese.

NINFE DI VILLA GIULIA
Alle ore 22: Spettacolo classico Comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

RIDOTTO ELISEO
Alle 21 « Cinque abiti per un omicidio » di Giuseppe Zito.

SATIRI (Tel. 563.325)
Martedì alle 21.30: Compagnia attiva popolare di Prosa con « La barriera di Isolea » di Giorgio Burdano, novità assoluta con Giulio Domini, Alberto Giacomelli, Corrado Frisco, Marco Piccini. Regia Paolo Pasolini.

STADIO DOMIZIANO AL PALATINO
Alle 21.30 spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Stasera alle ore 21.30: Spettacolo classico comico « La commedia degli schiavi » (Atellana) con Mucco Mariani, Andrea Ferrari, Ettore Boffino, Pino Sansone, Mucco Andò, A. Bellotti, Agostini, A. Girolamo.

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

INTERNATIONAL L. PARK
Alle 21, Recital d'attori. Nuovo programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18.45.

VARIETA
Domani, 30 luglio, dalle 10 alle 18, 22.30. Programma di attrazione presentato dal maestro Tagliaferri. Feste diurna familiare alle ore 18